

IL COMMERCIO FRIULANO

Settimanale di informazioni commerciali

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8 H. mm. - Finanziarie - Necrologie - Concorsi - Atti - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 H. mm. - Cronaca L. 15 H. mm. - Rivalgieri all'ufficio di via S. Francesco 1 g. Udine, tel. 9.59

ANNO XXV - N. 17 - 18

UDINE, 18 MAGGIO 1946

Sped. in abb. postale II. gruppo

I prezzi delle consumazioni nei pubblici esercizi

Potremo avere una tazzina di caffè a meno di 20 lire?

Nel giornale *Il Commercio* di Torino si è fatto un interessante dibattito circa i prezzi delle consumazioni nei pubblici esercizi di quella città che — secondo superficiali accuse — sarebbero causa del diminuito consumo e la voce dell'esercente esamina il pro ed il contro.

Che i bar ed i caffè non siano più affollati come una volta è cosa risaputa. Gente ce n'è, è vero, ma la gran massa dei cittadini, di coloro cioè a cui i modesti stipendi non permettono di abbondare in spese valutarie, non fa più parte della clientela di questi pubblici esercizi. Il motivo?

L'accusa
Naturalmente secondo le argomentazioni o per meglio dire delle pseudo argomentazioni dei ribassisti ad oltranza il motivo va ricercato nel contegno... degli esercenti.

I nemici dei ribassi secondo alcuni grossi produttori di liquori — dimentichi dei premi presi nelle forniture oltre le cifre fatturate — sono gli esercenti. E' naturale che in qualsiasi dibattito di questo genere le responsabilità siano palleggiate tra diversi elementi in contrasto e perciò giova esporre con maggiori dati la tesi degli accusatori per poterne poi contrapporre una esauriente confutazione.

La grappa, essi affermano, è offerta dalle ditte produttrici a L. 250 il litro (sempre ben s'intende premi esclusi) mentre un bicchierino dello stesso liquore costa al bar ancora 25 lire. Eppure gli esercenti, pur guadagnando il 100 per cento, potrebbero offrirlo al consumatore per sole 10 o 12 lire. Anche il vermouth torinese, per citare un altro esempio, costa all'esercente 180 lire al litro, dazio compreso. Ma è difficile trovarne un bicchierino per meno di 30 lire. Eppure è noto che un litro di vermouth equivale a circa 25 bicchierini, che potrebbero essere venduti a 15 lire ognuno, sempre con un guadagno per l'esercente del 100 per cento (!).

Un ultimo esempio è stato offerto al «Commercio» prendendo come base il cognac. Quello tipo fantasia, a 40 di gradazione alcoolica è offerto a 350 lire il litro, da cui si possono riempire circa 40 bicchierini. A lire 45 l'uno il dettagliante ne ricaverrebbe oltre 600 lire.

I produttori hanno fatto sapere che pur di poter aumentare il consumo sarebbero disposti a diminuire ancora sensibilmente i prezzi, data la grande quantità di liquore disponibile. Nell'Italia meridionale, ci ha detto un noto industriale torinese, reduce da un viaggio nel sud che vi sono depositi di alcool, grappa e vermouth da sbalordire.

E il caffè? Per carità, per il caffè la situazione è ancora peggiore, (sempre secondo gli accusatori). L'esercente paga il caffè a circa 1000 lire al chilogrammo. Calcolando che 5 grammi sono sufficienti per una tazzina, da ogni chilogrammo di caffè si potrebbero ricavare qualcosa come 200 tazzine. La stessa proporzione vale per lo zucchero il cui prezzo è equivalente a quello del caffè. All'esercente, hanno confinato gli stessi interlocutori, di queste partite a buon prezzo

Il pubblico accusa... l'esercente si difende

una tazza di caffè costa oggi 10 lire. Vendendolo solo a 15 il guadagno sarebbe già più che discreto. Ed invece si vende a 25-30 lire, con un guadagno superiore al 200 per cento. E' naturale che il consumo è diminuito. E' possibile che gli esercenti non capiscano che così facendo agiscono contro il loro stesso interesse?

Se aumentasse il consumo invece, si potrebbero ancora diminuire i prezzi, col vantaggio di tutti, poiché liquori e caffè ce n'è in abbondanza.

A Roma questo l'hanno già compreso. La torrefazione Boso infatti ha incominciato a vendere il caffè a 12 lire la tazzina. Per le pretese degli esercenti concorrenti il prezzo è stato portato

L'Associazione Commercianti vi assiste e protegge. Per funzionare ha bisogno dei contributi. Non tardate di versarli.

a 15 lire. Ebbene in quel locale romano oggi si consumano in media da 2000 a 3000 tazzine di caffè al giorno.

Un giornale di Napoli del 6 aprile scorso informava che fra pochi giorni il caffè sarebbe stato offerto al consumatore ad un prezzo di 500-600 lire mentre una tazzina al bar sarebbe costata solo 10 lire. E non è molto al giorno d'oggi.

Noi crediamo, hanno concluso gli accusatori, che gli esercenti torinesi, che hanno dato sempre prova di senso pratico e di equilibrio, si convinceranno che questo stato di cose è vero e ribasseranno i prezzi. Il vero popolo, che lavora faticosamente, giorno per giorno, ritornerà a riempire i bar, e siamo sicuri, il primo bicchierino lo berrà alla loro salute.

La difesa

Gli esercenti dei bar e chiunque conosca un poco meno superficialmente la situazione non sono del parere suesposto.

«Se effettivamente sussistessero le proporzioni segnalate i produttori avrebbero mille e una ragione, hanno obiettato alcuni proprietari di noti caffè del centro di Torino. Ma purtroppo le cose stanno diversamente».

«Anzitutto il vermouth classico costano a noi assai cari. Il Carpano, per esempio, dobbiamo pagarlo 390 lire al litro, netto di ogni spesa, da cui ne possiamo ricavare al massimo una ventina di bicchierini che vendiamo a 30 lire ciascuno. Può benissimo darsi che si trovi in commercio merce per sole 180-200 lire al litro ma, certo, in questo caso si tratta di roba già bloccata, non di prima qualità e che viene svenduta da ditte o da privati che hanno cercato di compiere una speculazione. Il grossista non può vendere a tal prezzo con le spese che ha nell'azienda; egli, anzi, va in cerca di queste partite a buon prezzo

per ritirarle dal commercio, poiché esse rovinano la piazza».

«Un esempio per il cognac: la ditta Sarti ci vende il cognac «Tre Valletti» a 650-750 lire e gli esercenti lo rivendono a 35-40 il bicchierino. Non parliamo poi della grappa; è assurdo che possa costare solo 250 lire al litro e ve lo dimostriamo. Per produrre un litro di grappa a 45° sono necessari 5 litri di vino o vinaccia che, si sa, costano almeno 70-80 lire l'uno. Ecco perciò già 350 lire solo di vino; aggiungiamo il costo di lavorazione ed il trasporto e ci diciamo com'è possibile offrire al consumatore il tradizionale «cicchello» per 10 lire. Noi vendiamo a 20 lire la grappa bianca ed a 25 quella dorata; in verità non ci sembra molto».

«I produttori affermano che noi guadagniamo troppo. Nulla di più errato. Prima della guerra per esempio, il vermouth Carpano ci costava 7 lire al litro; vendendolo ad una lira per bicchierino ci guadagnavamo 13 lire, quasi il 200 per cento. Oggi per raggiungere una uguale proporzione di guadagno dovremmo vendere il vermouth a 60 lire per bicchierino, il doppio cioè del suo prezzo normale».

Anche per il caffè il ribattere punto per punto le argomentazioni dei consumatori è quanto mai facile.

«Se potessimo avere — dicono gli esercenti — zucchero a sufficienza, come si ha nell'Italia meridionale, non avremmo alcuna difficoltà a ridurre i prezzi che, attualmente, si aggirano sulle 20-30 lire per tazza. Il caffè ci costa 1300 lire al kg. e lo zucchero più di mille. Se anche noi potessimo acquistare lo zucchero a 700 lire, prezzo normale da Roma in giù, ogni tazza di caffè, siatene pur certi, non costerebbe al consumatore più di 15 lire. Ecco il rendiconto esatto del nostro guadagno a questo riguardo: 6 grammi di caffè per tazza, L. 6; 6-7 grammi di zucchero L. 8; energia elettrica e manutenzione di materiale L. 2; totale: 16 lire. Il nostro guadagno è di 9 lire poiché lo si vende a lire 25».

«Delle tasse e delle spese generali poi è meglio non parlarne; oggi il consumo è quattro volte minore di quello anteguerra, mentre le tasse sono quattro volte più gravose. Si riducano le tasse e noi invece di sostenere i prezzi cercheremo di diminuirli ancora».

Sin qui i termini del dibattito. Molte altre argomentazioni potrebbero essere aggiunte in difesa degli esercenti bar e bottiglierie, ma ce ne asteniamo volutamente in questa obiettiva esposizione di contrastanti criteri, limitandoci ad osservare che è assurdo trascurare nei computi del «guadagno» il peso fortissimo e talora insopportabile delle tasse e dei tributi di ogni genere che colpiscono oggi il commercio al dettaglio.

Le copie delle fatture e la tassa di bollo

Il Ministero delle Finanze chiarisce che sulle copie di fatture, note, conti, ricevute a ricalco o firmate contemporaneamente, va corrisposta la dovuta tassa di bollo in considerazione che tali copie, firmate contemporaneamente all'originale, costituiscono un secondo originale.

Tuttavia, attesa la destinazione di tali documenti si ammette che essi siano esenti da tassa di bollo, a condizione che non siano firmati e che su di essi sia indicato lo scopo esclusivo per il quale sono compilati con la seguente formula: «Copia a uso interno amministrativo».

I minimi di gradazione dei vini e vermouth

Si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sul fatto che la riduzione dei minimi di grado alcoolico dei vini, venduti per diretto consumo, a 9° per i rossi ed a 8° per i bianchi, disposta dal decreto 24 aprile 1942 avrebbe dovuto avere valore solo sino al 14 novembre 1942.

Tale riduzione è stata tollerata successivamente dalla Pannormale situazione di guerra, senza che tuttavia si sia avuto un ulteriore decreto in tal senso.

Si avverte, pertanto, che col 1° maggio p. v. si deve tornare all'integrale applicazione dell'art. 11 del R. D. L. 2 settembre 1932 n. 1225, in base al quale la gradazione alcoolica minima dei vini venduti per diretto consumo non deve essere inferiore al 10% in volume, se rossi, al 9% in volume, se bianchi.

Per il vermouth normale e gli aperitivi a base di vino il minimo di grado alcoolico è stabilito nel 15,5%, per il vermouth secco nel 18%.

Chiarimenti fiscali

Il Presidente dell'Unione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia, sig. Sinigaglia accompagnato dal consulente fiscale dell'Unione stessa prof. Dal Dan si è incontrato in questi giorni con gli Ispettori Superiori delle Imposte Dirette del Compartimento di Trieste sigg. comm. Tomassini e dott. Lezzi alla presenza anche del Capo dell'Ufficio Distrettuale di Udine dott. Asti.

Nella lunga riunione è stata esaminata la difficile situazione degli esercenti della Provincia in relazione ai gravami fiscali conseguenti ai nuovi criteri di tassazione ed alla necessità di addiventare alla uniformità di applicazione delle nuove norme fiscali presso tutti gli Uffici Distrettuali della Provincia, in modo che gli accertamenti siano fatti con una certa qual comprensione delle difficoltà contingenti dei contribuenti e delle loro possibilità di assolvere le imposte presenti e passate.

Gli Ispettori hanno assicurato il loro interessamento al riguardo e si sono riservati di concretare con apposite istruzioni la applicazione di detti criteri.

Ancora sulla rivalsa dell'I. G. E.

Non per amore di polemica, ma per portare a conoscenza dei lettori che non siamo i soli ad interpretare la legge nel senso esposto dal nostro articolo pubblicato sul N. 14 di questo giornale, trascriviamo quanto espone a proposito della rivalsa dell'I. G. E. l'autorevole «Bollettino Tributario di Informazioni» di Milano, nel numero 8 del 30 aprile 1946, sotto il titolo: «Imposta Generale sull'Entrata Vendite al minuto - Esercizio della rivalsa».

Il quesito che viene prospettato è letteralmente questo:

«L'imposta generale sull'entrata, assolta da una ditta nella fattura di acquisto, può essere addebitata con separata voce sulla fattura di vendita, sulla quale però non va corrisposta alcuna imposta, bastando l'applicazione della imposta generale sulla entrata sulla fattura d'acquisto?».

Il richiedente non dichiara se egli sia semplice venditore al minuto, ovvero venditore al minuto in prevalenza e grossista, o viceversa, grossista e venditore al minuto in via accessoria.

Siccome però a lui interessa di sapere se sia esercitabile la rivalsa per recupero della imposta sull'entrata da lui corrisposta con la modalità che è opportunamente detta di esattore per conto dello Stato, esamineremo il caso prospettato sotto tutti e tre gli aspetti in relazione alla possibilità di rivalsa.

L'art. 3 del Decreto L. Lgt. 19 ottobre 1944, n. 348, che ha emanato provvedimenti in materia di imposta sull'entrata, dispone che l'imposta dovuta sulle entrate derivanti dalla vendita al minuto si applica in base al prezzo di acquisto dei prodotti da parte del dettagliante (o venditore al minuto) e deve essere corrisposta, a cura di esso dettagliante, sulle fatture di acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento delle fatture stesse.

Chiarisce, poi, che nei casi previsti dagli art. 35 e 37 del regolamento della imposta di cui si tratta (vendite fatte da proprietari affittuari di fondi rustici, mezzadri e simili e vendite fatte a industriali e commercianti da enti o privati non commercianti) quando l'acquirente destina i prodotti acquistati alla vendita al minuto, l'imposta si corrisponde insieme con l'imposta per l'acquisto e sullo stesso documento.

Infine, contemplando le vendite al minuto effettuate da fabbricanti o produttori a mezzo dei propri negozi, l'imposta si corrisponde all'atto del passaggio dei prodotti della fabbrica o luogo di produzione ai predetti spacci in aggiunta all'imposta dovuta per tali passaggi e sullo stesso documento e si applica in base ai prezzi all'ingrosso.

«Oltre quanto ora si è espresso nei riguardi del cennato art. 3 del Decreto L. Lgt. n. 348, entrato in vigore nel settentrione col 19 maggio 1945, le Istruzioni Ministeriali emanate in merito alla corrispondenza dell'imposta il 20 dicembre 1944, sotto il numero 61813, chiariscono due distinte modalità:

a) nel caso di commercianti venditori al minuto che, oltre a tale vendita, provvedono in via accessoria, ovvero in misura non prevalente, anche alla vendita all'ingrosso delle merci acquistate, in considerazione della assoluta impossibilità di poter determinare — a priori — quanta parte delle merci acquistate debba essere rivenduta al minuto, viene consentito che i detti commercianti corrispondano l'imposta dovuta per le vendite al minuto sulle stesse fatture d'acquisto entro cinque giorni dal ricevimento sull'intero ammontare di dette fatture d'acquisto. Di conseguenza, chiariscono le Istruzioni, le fatture rilasciate per le vendite all'ingrosso delle merci acquistate (ed a tali vendite destinate) saranno assoggettate alla sola tassa di bollo ordinario del massimo di L. 4 di cui all'art. 42 della legge organica dell'imposta sull'entrata, facendo riferimento — a giustificazione dell'omessa corrispondenza della imposta — alla Circolare con una formula apposta, suggerita dalla Circolare stessa in questi termini: «L'imposta sull'entrata è stata assolta sulle fatture di acquisto, giusta le Istruzioni emanate dal Ministero delle Finanze per l'applicazione del Decreto L. Lgt. 19 ottobre 1944, n. 348»;

b) nel caso di commercianti che attendono normalmente alla vendita all'ingrosso e solo in via accessoria, ovvero in misura non prevalente, provvedono alla vendita al minuto delle merci acquistate, l'imposta deve essere corrisposta sulle fatture relative alla rivendita all'ingrosso e per l'imposta da corrispondersi per le

vendite al minuto, per le ragioni addotte sopra, l'imposta stessa verrà corrisposta in base ad apposito «registo» delle vendite al minuto».

E l'imposta che risulterà dovuta sulle vendite al minuto, effettuate nella giornata, dovrà essere corrisposta entro il giorno successivo, non festivo, mediante applicazione delle marche ovvero a mezzo del servizio dei conti correnti postali.

Considerato, ora, il congegamento di corrispondenza dell'imposta, così come è stato descritto, si deduce, logicamente, che non è concepibile l'esercizio della rivalsa. Vero è che la legge organica dell'imposta sull'entrata, all'art. 6, sancisce il diritto alla rivalsa, ma si deve interpretare nel senso in cui esso è esercitabile; e viene, inoltre, spontaneo il riflesso che il Decreto L. Lgt. n. 348, ha tacitato in merito alla rivalsa, appunto perché non era concepibile di fronte alle descritte modalità di riscossione. E se la legge avesse ritenuto inderogabile in modo assoluto il disposto dell'art. 6 su citato, avrebbe disposto formalmente circa la modalità di rivalsa nei casi che essa ha contemplato, ed avrebbero certamente fatto cenno al diritto di rivalsa le Istruzioni Ministeriali accennate.

Si è voluto fare il caso del venditore al minuto che, adempiendo ad una fornitura di qualche entità, emette fattura totalizzandola con l'imposta sull'entrata in essa scontata, cercandosi così la rivalsa.

Questo modo di comportarsi può apparire a prima vista regolare, ma, approfondendo l'esame del caso, si constata subito che il venditore al minuto, che così agisce, va contro il disposto del cennato articolo 3 e commette un arbitrio ai danni dell'acquirente. Si conclude pertanto, che nei casi prospettati in relazione al quesito proposto, il diritto alla rivalsa non può essere esercitato direttamente. Vuol dire che il venditore al minuto può approfittare di un esercizio indiretto, conglobando cioè l'imposta dell'imposta nel prezzo di vendita della merce al minuto, come, del resto, veniva attuato in regime di abbonamento.

Si è voluto prospettare a questo ultimo riguardo che nel caso di merci che si debbono vendere a prezzo di autorità l'espediente non giova.

Dobbiamo dire in proposito che se una tale eventualità non esiste più, e qualora come è stato già adombrato nella pubblica stampa, con pronta reazione contraria, si addivesse alla funzionalità di Commissioni per la fissazione dei prezzi, con gerarchie e logiche graduazioni e relativa pleioma burocratica, le leggi provvederebbero a congrua riforma od a completamento delle disposizioni attuali».

Come si vede la suddetta rivista non porta alcun elemento nuovo nella discussione, limitandosi soltanto a chiarire alcuni punti che erano stati forse lasciati in ombra.

Tuttavia, poiché nel campo dell'interpretazione della legge vale più che mai la massima: «Tot capita, tot sententiae», abbiamo sottoposto il quesito al Ministero competente e dell'interpretazione autentica della norma controversa ci affretteremo a rendere edotti i lettori non appena Roma ci risponderà.

E speriamo che, una volta tanto, ciò avvenga con una certa sollecitudine.

Luigi Cigaina

Previsioni sui raccolti agricoli

Le previsioni sui prossimi raccolti agricoli, secondo quanto apprende l'«Ansa», sono soddisfacenti. Se le condizioni atmosferiche si manterranno buone e se le colture non saranno danneggiate da fenomeni parassitari disporremo approssimativamente di 60 milioni di quintali di grano, di 6 milioni di q.li di riso, di 20 milioni di q.li di granturco, di 23 milioni di q.li di patate, di 10 milioni di q.li di altri cereali, di 30 milioni di q.li di barbabietole da zucchero, di 12 milioni di q.li di pomodori, di 4 milioni di q.li di fagioli e fave e di 2 milioni di q.li di olio. Per quanto riguarda la produzione della frutta, le previsioni sono ancora più approssimative ma, dato che le fioriture e gli inizi vegetativi sono buoni, si calcola che la produzione della frutta ammonta a 22 milioni e mezzo di quintali e quella dell'uva non sarà inferiore a 50 milioni di quintali.

STUDIO DEL COMMERCIALISTA
Dott. Rag. LUIGI CIGAINA
UDINE - Via Vittorio Veneto, 9 - UDINE
Funzioni amministrative, contabili, finanziarie ed economiche - Assist. legale, Sindacale, Tributaria - Panni di guerra - Società

Nell'Associazione commercianti ed Unione esercenti

Il passaggio dei piccoli esercenti Imposta generale sull'entrata dalla categoria B alla C I

Il Ministro delle Finanze nelle audienze concesse ai dirigenti della Federazione Italiana Pubblici Esercizi, ha assicurato che, al pari di quanto predisposto per gli artigiani, anche per i piccoli commercianti ed esercenti verrà attuato un sistema di tassazione meno gravoso consentendosi per essi il passaggio della categoria B alla C I ai fini del R. M. Il Ministro ha dato incarico alla FIPE di far noti al Ministero i criteri tecnici a mezzo dei quali si possono identificare i piccoli esercenti ai fini della imposta.

La FIPE ha già sostenuto la tesi che ove il titolare di un esercizio espliciti effettivo lavoro nell'azienda disimpegnando mansioni ordinariamente svolte dal personale dipendente, una aliquota dell'imponibile di R. M. dell'esercizio deve essere decurtata in cal. C.2, poiché il reddito con essa tassato corrisponde al profitto del quotidiano lavoro del titolare e non è pertinentemente quindi alla gestione aziendale, ma deve essere considerato agli effetti tributari alla pari delle mercedi operaie ed impiegate a seconda dei casi.

Si tratta ora più propriamente di declassare l'intero reddito dell'esercizio in Cal. C.1 e di stabilire i criteri di valutazione dell'entità aziendale per la quale dovrà operarsi la decurtazione del reddito. Il Ministero si è già orientato sul concetto della prevalenza del lavoro sul capitale impiegato nell'azienda, questa è la base in linea di massima indicata per porre una determinazione fra i piccoli una determinata

zione tra i piccoli ed i grandi esercizi pubblici ai fini tributari.

Sulla base di tale indirizzo i criteri di individuazione del piccolo esercizio potrebbero fissarsi nel modo seguente:

1) Che il titolare dell'esercizio espleti personalmente in modo continuativo una mansione effettiva nell'esercizio, sia al banco, nel laboratorio, in cucina, alla cassa;

2) che l'azienda abbia carattere di conduzione familiare, ossia che il suo andamento sia interamente curato dal titolare e dai suoi famigliari fino ad un certo grado di parentela, senza altra mano d'opera;

3) che, pur valendosi dell'opera del personale dipendente l'esercizio non abbia alle sue dipendenze più di sei persone oltre il titolare, famigliari compresi;

4) che il suo reddito imponibile sia inferiore ad una data cifra.

In ciascuno dei casi suddetti si riscontrano un tipo di esercizio per la natura della sua conduzione o per la entità economica deve essere considerato piccolo esercente.

E' da augurarsi che il Ministero si pronuncerà al più presto al riguardo affinché i piccoli esercenti che sono quelli che maggiormente risentono della attuale difficile situazione economica, e sui quali maggiormente pesa l'attuale imponente gravame fiscale, possano trovare un sollievo almeno in una più tenue aliquota di R. M.

L'Associazione Commercianti destra Tagliamento aderisce all'Ass. Commercianti ed Unione Esercenti della Provincia di Udine

Il 10 corrente è stato firmato un accordo fra l'Associazione Commercianti e l'Unione Esercenti della Provincia di Udine, da una parte, e l'Associazione Commercianti Destra Tagliamento, dall'altra, in virtù del quale quest'ultima ha dato la sua adesione alle due Associazioni provinciali.

L'Associazione Commercianti era rappresentata dal suo Presidente Delegato Sig. Amos De Ponti.

L'Unione Esercenti era rappresentata dal suo Presidente Sig. Giustino Sinigaglia.

L'Associazione Commercianti Destra Tagliamento era rappresentata dal suo Presidente dott. Valentino Toniolo e dal Presidente del Gruppo Esercenti sig. Romano Cattaruzza.

Salutiamo con viva simpatia l'auspicata adesione che stringe ancora di più tutti i commercianti e gli esercenti friulani in un unico blocco e facciamo voti che anche l'Associazione di Cividale, la sola che è ancora al di fuori della nostra grande famiglia, voglia presto rientrare nella ricostituita nostra libera organizzazione provinciale.

L'assemblea dei commercianti e degli esercenti di San Daniele

Il giorno 8 corrente, si sono riuniti presso la sede sociale di S. Daniele i commercianti e gli esercenti del Mandamento per la nomina del Consiglio e per la trattazione delle varie questioni poste all'Ordine del giorno.

Erano presenti il Signor Viscardo Zavatti per la Presidenza dell'Associazione Commercianti, il Signor Giovanni Chia-

ruttini per la Presidenza della Unione Esercenti, nonché i direttori delle due organizzazioni dott. Luigi Cigaina e dott. Manlio Cricchiutti.

Dopo brevi parole del Signor Zavatti che portò ai presenti il saluto delle organizzazioni provinciali e dopo un'esauriente esposizione del dott. Cigaina circa gli attuali problemi fiscali, la assemblea procedeva alle nomine dei propri rappresentanti.

Sono risultati eletti il Signor Garlati Antonio, Presidente, il Signor Masini Vincenzo, Vice Presidente ed i Signori Milesi Alfredo, Populin Tommaso, Buttazzoni Maurizio, Leonarduzzi Ferruccio, Passalenti Alessandro, Floreani Renato, Bidoli Alessandro, Consiglieri.

Riunione esercenti di Tarcento

Sabato scorso 12 c. m. si sono riuniti in Tarcento gli esercenti del mandamento a seguito di invito del delegato mandamentale della categoria sig. Marinato Nicolò e del segretario rag. Nicoletti Lucilio.

Partecipava alla riunione il Presidente dell'Unione Esercenti della Provincia di Udine sig. Giustino Sinigaglia ed il Direttore della stessa dott. Manlio Cricchiutti.

Sono state esaminate varie questioni di carattere organizzativo, di carattere fiscale, specie per quanto riguarda le località sconsigliate, per l'orario dei negozi ecc.

Sulle varie questioni i rappresentanti dell'Unione hanno fornito chiarimenti ed istruzioni ed hanno promesso l'interessamento presso le Autorità competenti.

Ritiro listino prezzi

L'Ass. commercianti comunica: I dettaglianti di generi alimentari e rivenditori di pane e latte sono invitati a ritirare presso la sede dell'Associazione, via Vittorio Veneto 17, il listino prezzi massimi n. 3 in vigore dal 1° maggio.

Grassi animali

L'Ass. commercianti comunica: La Confederazione generale italiana del commercio ha precisato quanto segue in merito all'imposta sull'entrata per i grassi animali:

«In esito al quesito avanzato da questa Confederazione circa il trattamento tributario, ai fini dell'imposta sull'entrata, per i grassi animali, il Ministero delle Finanze, con nota n. 61475, ha dichiarato quanto segue:

«Con foglio cui si risponde, codesta Confederazione chiede di conoscere quale sia il trattamento tributario da farsi, agli effetti dell'imposta generale sull'entrata, agli acquisti di grassi animali freschi effettuati nei pubblici macelli o presso i macellai dagli stabilimenti di colatura.

Al riguardo deve premettere che ai termini dell'art. 7, 2 comma, del R. D. L. 3 giugno 1943

ressate e da queste diramate, solo pochi giorni prima della scadenza del termine fissato del 30 aprile.

Si invitano quindi gli eventuali ritardatari a presentare entro detto giorno le loro denunce.

Per la compilazione di queste e per ogni informazione al riguardo potranno rivolgersi alla sede dell'Unione Esercenti Pubblici Esercizi in via Vittorio Veneto 17, o presso i rispettivi delegati mandamentali e comunali.

Osservazioni

Il paragrafo V della circ. 62354 del 10 Aprile u. s. del Ministero delle Finanze, stabilisce che i pubblici esercizi (pasticcerie, confetterie, caffè e simili) che effettuano anche la vendita di prodotti direttamente fabbricati, in propri laboratori separati dai locali di vendita, ancorché con questi comunicanti sono tenuti ad assolvere il pagamento dell'imposta entrata anche per il passaggio di detti prodotti dal laboratorio al negozio di vendita.

Uniformandosi a tali disposizioni, l'Unione Esercenti di Udine ha impartito analoghe disposizioni ai propri organizzati.

Al riguardo riteniamo di dover fare alcune osservazioni.

In base alle recenti disposizioni, le denunce agli effetti della imposta entrata, vanno fatte per tutti i pubblici esercizi, e quindi anche per le pasticcerie caffè ecc. capitalizzando il reddito di R. M., reddito che viene definito dagli Uffici Distrettuali delle Imposte, tenendo conto di tutti gli elementi economici della azienda sia di produzione che di vendita che complessivamente concorrono alla formazione di detto reddito. E se tale reddito è un tutto unico ed inscindibile, come può staccarsi dalla complessa attività della azienda, un ramo di questa attività, come il passaggio dei prodotti dal laboratorio al negozio, per considerarlo atto economico a se stante, e come tale assoggettarlo ad una particolare imposta?

Non è chi non veda l'incongruenza pratica e giuridica di una tale disposizione.

L.I.G.E. è una imposta indiretta sugli affari o scambi economici, ora non può indubbiamente ravvisarsi un effettivo trasferimento o scambio nel passaggio delle merci dalla cucina e forno (impropriamente chiamati laboratori) ai locali di vendita al pubblico, appartenenti allo stesso proprietario. Per abbattere una simile finzione giuridica, che vuole raffigurare un assurdo scambio tra il proprietario della medesima ditta e se stesso, basterebbe abbattere nella più parte dei casi un muro e dei due locali separati formarne un solo.

Da una simile applicazione di imposta deriva un'iniqua conseguenza che la stessa persona, cioè il proprietario dell'esercizio viene assoggettato due volte all'imposta entrata, una prima volta all'atto della fabbricazione o manipolazione dei prodotti, ed una seconda volta all'atto della vendita dei prodotti stessi.

Si verificherebbe un tipico caso di duplicazione di pagamento di un tributo.

Le organizzazioni dei pubblici esercizi sempre attive nella tutela dei propri organizzati, hanno già esposto dei passi presso il Ministero onde ottenere una modifica alla disposizione di cui sopra.

I commercianti hanno il senso dell'ordine. Fate che la vostra Associazione funzioni con regolarità. Versate i contributi necessari alla sua organizzazione.

Circolazione auto

Come è stato già comunicato coloro i quali sono in possesso del permesso di circolazione per autoveicoli scadente il 30 giugno e che intendono ottenere il rinnovo debbono presentare domanda su appositi moduli entro il 31 corrente.

I commercianti dovranno ritirare i moduli stessi presso l'Associazione Via Vittorio Veneto, 17 che provvederà a raccogliere i moduli debitamente compilati e firmati, a vistarli e consegnarli in unico blocco al RACI.

MALATTIE NERVOSE - ESAURIMENTI - MEDICINA GENERALE Interventi di Elettrochocoterapia

Dott. ENRICO PANTALONE

Primario Ospedale Psichiatrico Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16, Via V. Veneto 11, tel. 941

Vita dell'Unione Esercenti Pubblici Esercizi

Particolarmente intensa è stata l'attività, che in questi ultimi giorni si è svolta negli uffici della Unione Esercenti Pubblici Esercizi, in via Vittorio Veneto, 17.

I titolari dei pubblici esercizi, vi sono convenuti per compilare le denunce agli effetti dell'imposta generale sull'entrata in base agli accordi intervenuti tra la Federazione di categoria ed il Ministero e dalle recenti disposizioni impartite da quest'ultimo.

I dirigenti ed il personale dell'Unione si sono prodigati nell'agevolare gli interessati per la compilazione della denuncia e nel fornire tutti gli chiarimenti, sollevandoli da dubbi e difficoltà che da soli non avrebbero potuto superare, ed assumendosi di provvedere a tutte le pratiche inerenti alla denuncia.

Tutti hanno potuto così constatare i benefici delle azioni che

vengono svolte dalle organizzazioni degli esercenti a vantaggio dei propri associati.

Ed affinché questa opera possa essere continuamente sviluppata e perfezionata in modo da adeguarsi continuamente alle esigenze degli organizzati, necessario che tutti indistintamente aderiscano alla Unione, cendosi soci, perché nel numero è la forza e l'efficienza dell'organizzazione.

E' necessario che tutti gli esercenti si abituino a vedere nell'Unione l'Ente di protezione dei loro interessi, al quale essi possono accedere per trovare tutti gli aiuti ed i consigli in materia fiscale, sindacale, contrattuale, ecc. evitando di ricorrere a consulenti privati e di corrispondere agli stessi compensi per lo sproporzionati ai vantaggi realmente conseguiti.

Accordi salariali

Commercio ortofrutticolo

Accordo salariale in vigore dal 15 ottobre 1945

CATEGORIA B.

Direttore-Gerente (con responsabilità tecnico-amministrativa). Paga base L. 5700. Indennità contingenza integrativa L. 3800.

Impiegati di Ufficio con mansioni di concetto, che sbrighino da soli lavori di corrispondenza o contabilità: L. 4800 e L. 3200.

CATEGORIA C.

Direttore-Gerente (senza responsabilità amministrativa). Paga base lire 5100. Indennità contingenza integrativa L. 3400.

Contabili e impiegati d'ordine, aiuto contabili, dattilografi, fatturisti, cassieri, commessi, ecc. oltre i 30 anni compiuti: L. 3900 e L. 2600.

Idem - dai 24 ai 30 anni compiuti: L. 3120 e L. 2080.

Idem - dopo il primo anno di qualifica e fino al 21° anno di età completa: L. 2520 e L. 1680.

Idem - nel primo anno di qualifica: L. 1920 e L. 1280.

Fattorini e porta ordini oltre i 24 anni di età: L. 2400 e L. 1400.

Idem - fino ai 24 anni di età: lire 1500 e L. 1000.

Apprendisti: (per le categorie ammesse all'apprendistato) dal primo al sesto mese: L. 240 e L. 160.

Idem - dal settimo al dodicesimo mese: L. 480 e L. 320.

Idem - nel secondo anno: L. 900 e L. 600.

Idem - nel terzo anno: L. 1200 e L. 800.

Personale di fatica: operai qualificati con particolare conoscenza delle merci: settimanali L. 720 e L. 480.

Operai non qualificati, settimanali: L. 600 e L. 400.

Autisti con manutenzione delle macchine: L. 900 e L. 600.

Alle suddette retribuzioni va aggiunta l'indennità di contingenza di cui l'accordo 1. agosto 1945.

Le retribuzioni di cui al presente accordo assorbito dal 1. ottobre 1945 i miglioramenti economici comunque concessi dai datori di lavoro ai lavoratori.

Rimangono invariate le retribuzioni globali di fatto che risultasse superiori alle retribuzioni globali cui al presente accordo ed a quel del 1. agosto 1945 relativo all'indennità di contingenza.

Indennità di contingenza integrativa: Detta indennità è regolata dalle norme concordate per l'indennità di contingenza.

Orario di lavoro: Ore 48 settimanali (se inferiori lo stipendio non varia).

Riduzioni: Personale femminile riduzione del venti per cento. Per comuni della provincia (escluso Udine, Pordenone, Tolmezzo): riduzione del dieci per cento.

Rimborso spese: Al personale che per esigenze di servizio, deve consumare i pasti o pernottare fuori sede, verranno rimborsate dal datore di lavoro e da questi rimborsate al lavoratore, le effettive spese sostenute (a pie' di lista).

Al personale di concetto con mansioni di incettatore, addetto ad acquisti, oltre al rimborso spese, verrà corrisposto un compenso da pattuarsi di volta in volta fra l'interessato ed il datore di lavoro.

In caso di licenziamento imposto dal datore di lavoro per cause non imputabili al lavoratore, oltre all'indennità prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro nella misura dello stesso stabilita calcolata sulla sola paga base, ai prestatori d'opera che abbiano raggiunto tre anni di anzianità di servizio presso l'Azienda verrà corrisposto un premio di licenziamento di 1.000 per ogni anno di servizio maturato.

STILO-RIPARAZIONI
negozio-unico specializzato in stilografiche e diq. da tavolo all'ingrosso anche in tativi
Leis Pietro UDINE
VIA C. CRISPI. N. 31

SCEGLIETE ANCHE VOI
IN QUESTI POCHI GIORNI DI
VENDITA SPECIALE
FRA I BELLISSIMI
Tessuti Estivi
del **Magazzino del Lavoratore**
Udine - Via P. Canciani, 15

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI
Molatura - Argentatura - Legatura - Decorazione - Smorigliatura - Applicazioni - Macchinari moderni - Operai specializzati - Vendita minuto e ingrosso - Massima puntualità
Cooperativa Vetrai - Udine
piazze G. D'Annunzio N. 7b (già Piazzale Palmanova)

CAMERA DI COMMERCIO

GOMME PER BICICLETTE

PREZZI DI LISTINO

per coperture e camere d'aria

La Camera di Commercio comunica: Come già apparso sulla stampa in data 12 aprile il Ministero Industria e Commercio ha provveduto ad emanare il decreto di sblocco delle coperture da bicicletta. La vendita di gomme sarà dunque libera anche nella nostra Provincia a prezzi fissati da questa Camera in accordo con l'Associazione Commerciali.

Si avverte pertanto il pubblico che in base all'avvenuto sblocco le gomme cominceranno ad affluire presso i negozi di vendita ma in misura limitata e graduale per cui saranno inevitabili, nei primi tempi, difficoltà di acquisto. Gli organi competenti assicurano però un sicuro rifornimento in base alla accertata produzione mensile per cui si invitano tutti coloro che non hanno assoluto bisogno di gomme di attendere senza tema, per questo, di dover rinunciare all'acquisto.

Frattanto per assicurare una equa distribuzione particolarmente alla massa dei lavoratori i commercianti medesimi, tramite la propria Associazione in accordo con la Camera Confederale del Lavoro, hanno stabilito di mettere volontariamente a disposizione della medesima, per ogni singolo arrivo, la massima quantità di pneumatici disponibili, perché essa ne curi la distribuzione mediante buoni e coi criteri di giustizia usati durante il periodo di contingentamento.

Presso i rivenditori sarà esposto un listino stampato a cura di questa Camera di Commercio Industria e Agricoltura, con i prezzi che di seguito si riportano:

| Coper-Camere ture d'aria | L. | 445 | 140 |
|-----------------------------|----|------|-----|
| 28x1 3/8 | > | 445 | 140 |
| 28x1 5/8 3/8 | > | 445 | 140 |
| 28x1 5/8 1/4 | > | 445 | 140 |
| 24x1 3/8 | > | 435 | 140 |
| 24x1 3/3 | > | 435 | 140 |
| 26x1 1/2 | > | 435 | 140 |
| 28x1 1/2 | > | 485 | 140 |
| 26x1 1/2 5/8 | > | 605 | 165 |
| 26x1 1/2 3/4 | > | 630 | 170 |
| 26x1 3/4 | > | 630 | 170 |
| 26x1 3/4 furg. | > | 715 | 305 |
| 26x1 3/4 furg. R. | > | 780 | 305 |
| 26x2 | > | 1475 | 305 |
| 26x3/4 x 2 | > | 780 | 305 |
| 13x2 1/2 | > | 1110 | 485 |
| 26x1 1/2 5/8 tand. | > | 680 | 165 |
| 26x1/2 3/4 | > | 705 | 170 |
| Bambino: | | | |
| 12x1 3/8 | > | 375 | 100 |
| 14x1 1/4 | > | 385 | 110 |
| 18x1 1/4 | > | 410 | 115 |
| 20x1 1/4 | > | 410 | 120 |
| 22x1 1/4 | > | 420 | 125 |

I suddetti prezzi sono comprensivi dell'imposta generale entrata.

Si precisa inoltre che tali prezzi s'intendono per gomme di produzione Pirelli, Michelin, Fabbriche Riunite e Industria Gomma.

Le gomme in vendita marca Eagle non rientrano pertanto in dette categorie.

Si invita il pubblico, a difesa contro l'illecito commercio, a denunciare i commercianti che non si attengono ai prezzi stabiliti.

Richieste di carbone per il mese di Giugno

La Camera di Commercio di Udine comunica: **Rifornimenti carbone.**

INDUSTRIE

Tutte le industrie della provincia interessate alle assegnazioni di carbone fossile (estero ed Ovaro) per il mese di giugno, dovranno riempire un apposito modulo che è in distribuzione presso l'Ass. Industriali di Udine e farne pervenire una copia all'Ufficio Carboni della Camera di Commercio e una all'Unione Industriali stessa. Tali moduli vanno inoltrati entro il 25 maggio in difetto di che, non verrà dato luogo ad assegnazione alcuna, come non saranno presi in considerazione in caso che venissero forniti dati scientemente errati.

PANIFICATORI

Per i panificatori verrà messo a disposizione dell'Associazione Commerciali un adeguato quantitativo di carbone. Per il loro fabbisogno, seguendo la solita procedura, i panificatori dovranno rivolgersi all'Associazione stessa.

ARTIGIANI

Per gli artigiani contrariamente a quanto avviene nelle altre provincie italiane verrà messo a disposizione dell'Unione Artigiani

un adeguato quantitativo di carbone. Gli artigiani dovranno rivolgersi alla propria unione per ottenere il controbuono della loro assegnazione mensile e passarlo successivamente all'Ufficio Carboni della Camera di Commercio, per il ritiro del buono di prelevamento.

OSPEDALI

Dovranno inoltrare le loro richieste per giugno in carta libera all'Ufficio Carboni della Camera di Commercio, entro il 25 maggio.

FORNACI CALCE E LATERIZI

Si fa presente che alle fornaci calce e laterizi verrà fornito esclusivamente carbone Ovaro, a prezzo di favore.

ALTRE CATEGORIE

Per il momento è sospesa ogni assegnazione di carbone alle altre categorie di utenti.

COMMERCIO ESTERO

Commercio con l'estero

Allo scopo di dare al più presto agli interessati comunicazione dell'arrivo delle proprie domande, il Ministero per il Commercio Estero ha disposto la stampa di apposite cartoline che dovranno essere ritirate presso l'Ufficio Commercio Estero della Camera di Commercio, riempite, affrancate, ed allegate dagli interessati alle singole pratiche da trasmettere al detto Ministero. Non appena tali pratiche perverranno al Ministero, quest'ultimo provvederà alla rispedizione delle cartoline con l'indicazione della data di arrivo e del numero di protocollo assegnato alle singole pratiche.

Accordo commerciale con l'Austria

Il Ministero del Commercio con l'Estero ha impartito particolare attenzione per l'applicazione dell'accordo commerciale italo-austriaco concluso il 4 aprile scorso ed entrato in vigore alla stessa data. Tali disposizioni concernono il carattere e le modalità delle operazioni di compensazione, la descrizione delle merci

austriache ed italiane che si possono scambiare, il rapporto di scambio quantitativo per le singole operazioni di compensazione privata. La Camera di Commercio è in grado di dare agli interessati tutte le possibili delucidazioni.

Accordo commerciale Italo - Belgio

Tutti coloro che hanno interesse di importare o esportare merce da o verso il Belgio possono prendere visione presso la Camera di Commercio delle norme di applicazione dell'accordo commerciale concluso tra l'Italia e il Belgio il 18 aprile 1946 ed entrato in vigore dal 1 maggio corrente.

Aggiungiamo che il termine di presentazione delle domande, sia di esportazione che di importazione, relative ai contingenti di merci vincolate a licenza ministeriale, scade il 31 del corrente mese. Tali domande, da redigere su carta bollata da lire 12 e da indirizzare al Ministero del Commercio con l'Estero devono essere presentate entro il 28 maggio corrente alla Camera medesima - Ufficio Commercio Estero - la quale provvederà al superiore inoltrato, previa la necessaria istruttoria e il rilascio, a corredo della pratica, del prescritto certificato.

I contributi per la Associazione commercianti sono ben poca cosa rispetto alla svalutazione della lira.

Essi non sono versati inutilmente, poiché l'Associazione vi porge assistenza, difesa ed aiuto nel vostro faticoso lavoro.

Fiera Campionaria navigante per l'America Latina

La Sezione Economica e Commerciale dell'Associazione Italo-Sud Americana, nell'intento di realizzare praticamente i postulati che furono base della sua costituzione, ha preso l'iniziativa di indire, per i suoi Associati, una Fiera Campionaria Navigante per l'America Latina.

Tale Fiera ha lo scopo di porre sul terreno pratico l'attività dell'Associazione finora indirizzata a creare relazioni e rapporti di amicizia tali che le permettessero in un tempo relativamente breve, di stringere ben altri nodi più importanti per la cultura, l'arte, l'industria, l'artigianato e il commercio italiani fra gli Stati dell'America e l'Italia.

La Fiera Campionaria Navigante, non avrà carattere di esposizione, bensì di vero e proprio mercato sul quale dovranno essere presentati tutti i prodotti italiani suscettibili di smercio sui mercati sud-americani.

A mezzo delle sue sedi e rappresentanze, già costituite nei principali centri industriali e commerciali dell'America Latina, l'Associazione offre a tutti gli espositori un'organizzazione già in atto e pronta a funzionare.

Una adatta preventiva e sana propaganda, preannuncerà in ogni porto di scalo, l'arrivo del piroscafo ed illustrerà in quei mercati lo scopo dell'iniziativa in modo da fare intervenire alla manifestazione fieristica il maggior numero possibile di interessati.

Nei porti di sbarco di ogni singolo Stato che sarà toccato, le Autorità locali metteranno a disposizione della Fiera appositi locali ove verranno esposti i campioni.

Saranno contemporaneamente indetti convegni culturali, industriali e commerciali nei quali saranno discussi ed esaminati tutti i problemi inerenti i nostri rapporti con l'America Latina.

Infine sarà provveduto alla compilazione di un catalogo ufficiale della Fiera nel quale, suddivisi in categorie, saranno elencati tutti gli espositori ed i prodotti dagli stessi esposti. Detto catalogo, stampato in tre lingue, sarà distribuito su vastissima scala in tutti gli Stati visitati dalla Fiera Campionaria Navigante.

Presso l'Ufficio Commercio Estero della locale Camera di Commercio Industria e Agricoltura qualunque interessato potrà prendere visione del regolamento generale della Fiera ed avere tutti i chiarimenti che gli possono servire.

Diffondete

« Il Commercio Friulano »

COLTELLERIE

Barbetti Giuseppe

Forbici con lama

dentata per cuoio

UDINE

Via Paolo Canciani Num. 23

BANCA DEL FRIULI

Sede e Direzione Centrale: UDINE

Capitale L. 4.000.000,—; Riserve L. 16.000.000,—

Filiali: Artagna; Aviano; Azzano X; Buia; Casarsa; Cervignano; Cividale; Codroipo; Cordenons; Cordovado; Cormons; Fagnana; Gemona; Gorizia; Gradisca d'Isonzo; Grado; Latissana; Maniago; Moggio Udinese; Monfalcone; Montereale Cellina; Mortegliano; Ovaro; Palmanova; Paluzza; Pontebba; Pordenone; Portogruaro; Sacile; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagli; Spilimbergo; Tarcento; Tarvisio; Tolmezzo; Torviscosa; Tricesimo; Valvasone.

Recapiti: Caneva di Sacile; Glauzetto; Faedis; Lignano Bagni; Meduno; Polcenigo; Talmassons; Travesio; Venzona.

Esattorie Consorziali: Aviano; Meduno; Moggio Udinese; Pontebba; Nimis; Ovaro; Paluzza; Pordenone; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagli; Torviscosa.

LA BANCA DEL FRIULI

quello che in FRIULI raccoglie nel FRIULI distribuisce

LA NUOVA DROGHERIA

di Aldo Crivellini & C.

In Piazza XX Settembre Num. 9

Vi può offrire tutto e a prezzi di assoluta concorrenza

UDINE - Piazza dei Grani N. 9 - UDINE

CARBONE

fossile per industrie, Panifici, Artigiani, Ospedali. Istituti ecc.

Ditta ITALICO PIVA - UDINE, Via Superiore, 40 - Tel. 1.36

DI DANTE MAGNANI

Cooperativa Autotrasporti "OSOPPO - FRIULI,"

SERVIZIO CARICHI COMPLETI per TUTTA ITALIA - SERVIZIO COLLETTATE da e per le linee:

UDINE: Sede Centrale Uffici e Magazzini: Piazzale 26 Luglio, 2 - Tel. 1938 - Autorimessa Ufficio: Via S. Daniele, 4 - Telef. 1808 - FILIALE: PADOVA Via Venezia, 18 - Tel. 24480.

CORRISPONDENTI:

BOLOGNA: F.lli SALVADORI - via Ugo Bassi, 11 - Tel. 597 - BRESCIA: "FERT" - via Trezzani del Sale, 1 - Tel. 2055, 2605, 3826 - FIRENZE: "AUTOCOLLE" - Piazza Duomo, 55 - Tel. 23450 - GENOVA: Reg. ROSSIGNOLI - via Casaroglio, 4 - Tel. 53586 - MILANO: FISCHER e RECHSTEINER - via Vercellina, 6 - Tel. 690892 e 690790 - PORDENONE: D. SANTAROSSA e Figlio - via Mazzini, 17 - Tel. 324 - PRATO: ALBINI e PIVIGLIANI - viale Piave, 2252 - ROVERETO: CARPILLO Nob. Silvio - viale Rep. Margherita, 5 - Tel. 157 - TORINO: Pietro SICCO - via Cialdini, 17 - TREVISO: Giovanni ASTO FO - via Torpeda, 14 - Tel. 1434 - TRIESTE: VILLANI e PASSIO - via Valdivino, 21 - Tel. 3814.

La CINETECNICA di Botto e Belgrado

UDINE - Via del Freddo 9 a Telefono 1816 - UDINE

Avverte i sigg. proprietari del Cinema che in questi giorni arriveranno Carboni di tutti i tipi

CIELIOR LORRAINE

INSUPERABILI - PRENOTATEVI

SOCIETÀ FRIULANA

IMPORTAZIONI ed ESPORTAZIONI

UDINE - Via Cairoli 7^a tel. 3-34 - UDINE

TRATTA in ITALIA e all'ESTERO:

Alimentari - Articoli Sanitari e Farmaceutici - Carta - Legnami - Com-

bustibili - Prodotti del suolo - Filati

Tessuti - Sete - ecc.

Industriali!

Commercianti!

Privati!

Per i vostri trasporti servitevi del

Centro Autocarri di Udine

40

Macchine di piccola e media portata - Servizi velocissimi per qualsiasi località d'Italia

PREZZI AGGIORNATI

Sconti speciali per trasporti di generi alimentari e materiali da ricostruzione edilizia

Per informazioni rivolgersi:

Via VITTORIO VENETO N. 17

Telefono 11 - int. 7

La Soc. Cooperativa "M. FOSCHIANI,"

AUTOTRASPORTI

avverte di aver aggiornate le tariffe per

TRASPORTI in tutta l'Italia assicurando

la massima regolarità e puntualità

Per ogni occorrenza telefonare al N. 9-54

UDINE - Viale Venezia 147 - UDINE

DITTA TOSO & VAU

OFFICINA ELETTROMECCANICA SPECIALIZZATA IN

AVVOLGIMENTI

Motori, Trasformatori, Dinamo, Alternatori convertitori, ecc. - Qualsiasi trasformazione di voltaggio - Frequenza - Velocità

Lavoro Tecnico accurato UDINE - Via Cicogna 50 (laterale via Gemona)

ARTIGIANATO FRIULANO

Funzione commerciale dell'Artigiano

Proposte e suggerimenti

L'artigiano, tutto dedito al proprio lavoro individuale e concettuale, si concentra in esso ed aspira a non uscire dall'ambito del proprio raggio d'azione.

Conseguentemente l'approvvigionamento delle materie prime ed il collocamento della propria produzione, costituiscono per lui affannosi problemi, che non può risolvere con razionalità, e risolutezza, mancandogli fra altro gli elementi di contatto.

Finisce quasi sempre chi si affida al primo fornitore, od all'abituale cliente, senza uscire da tale sfera; se detti operatori non sono più che onesti, approfittano della sua impreparazione nel campo commerciale, per operare con quella spregiudicatezza che giustifica la cattiva stampa rispetto al commercio.

Molti tentativi sono stati fatti, con la costituzione di Cooperative o di Consorzi, sia per gli acquisti di materie prime che per il collocamento dei prodotti artigianali; ma l'esperienza insegna che tali tentativi si sono dimostrati in pratica negativi, o per l'elfantiasi dell'organismo proposto, o per l'impreparazione di uomini, o per il carattere speculativo che finiva con l'assumere l'ente economico stesso.

Dobbiamo tentare di risolvere il problema per altra via; dobbiamo cioè impostare l'offerta organizzata, in forma commissionaria tramite l'Unione Provinciale, mediante l'istituzione di un apposito Ufficio Commerciale in seno all'Unione.

E' giunto il momento di affrontare in pieno, nel quadro della nostra Organizzazione il problema dell'offerta organizzata ed unitaria, in corrispondenza della domanda organizzata, ai fini di ottenere le migliori condizioni di prezzo e di pagamento, appoggiandoci ad enti che diano affidamento di serietà, costanza qualitativa, garanzie di consegna, ecc.

Altrettanto dicasi per ciò che si riferisce al collocamento dei prodotti artigianali: ricerca del migliore acquirente sotto ogni aspetto.

E ciò si può e si deve fare provincialmente, poiché in tale limite di raggio, consente la maggiore aderenza agli interessi dei singoli, e ne semplifica e snellisce la procedura.

Preferibile la forma commissionaria, che consente di reperire le merci presso la produzione od il commercio, nei quantitativi necessari ai propri aderenti, stabilendo prezzi, modalità di consegna e di pagamento; dopo di che demandare la fase conclusiva ed esecutiva dell'affare direttamente all'artigiano od al gruppo d'artigiani interessati.

In tal modo verrebbe evitato l'investimento di capitali, la costituzione di magazzini e relativo dispendio di funzionamento, e ciò a prescindere dalla formazione dei "fondi" di magazzino e dall'alea pericolosa derivante dall'oscillazione del mercato.

Definite le modalità inerenti a tale funzione, al fine di ridurre al minimo i prezzi di acquisto delle materie prime, si verrebbe a creare la premessa necessaria all'artigiano di produrre al minor costo possibile, e quindi metterlo in grado di offrire i propri prodotti al miglior prezzo, facilitandone il collocamento.

Nel collocamento della produzione artigianale, dovrebbe ugualmente funzionare l'Ufficio Commerciale della Unione, nell'identica forma e per gli analoghi scopi; cioè ricercare l'acquirente migliore ed alle più favorevoli condizioni possibili.

L'Ufficio dovrebbe prefiggersi non soltanto il proprio intervento coordinatore, negli acquisti e nelle vendite in comune, ma provvedere anche alla soddisfazione di determinati servizi, quali l'incoraggiamento all'autonomia economica del Socio, la facilitazione nei trasporti e nella distribuzione, lo studio dei mercati interni ed esteri, la creazione di sbocchi, le informazioni e lo scambio di esperienze e di conoscenze con le Unioni Consorelle di Italia, l'incremento delle vendite attraverso la propaganda collettiva, la assistenza alla propaganda individuale, le vendite collettive, le consultazioni per tutte le questioni interessanti la vendita, i soccorsi in caso di indigenza pressante, l'elaborazione di statistiche comuni. Inoltre è di particolare importanza la diffusione della contabilità e della corrispondenza corretta, nonché del condizionamento e presentazione dei prodotti artigianali.

Un Ufficio istituito con tali prospettive, risulterebbe perfettamente aderente alle necessità del momento; le trattative ordinate e controllate dall'Organizzazione, sia nell'esercizio delle masse di acquisto, sia rendendo facile l'applicazione di accordi economici collettivi, costituiscono mezzo efficace per giungere alla collaborazione fra la produzione ed il commercio tanto auspicata in quanto l'una è complementare ed interdipendente dall'altra.

Tale concezione sopprimerebbe, o

quanto meno integrerebbe l'attrezzatura commerciale dei soci, con evidente loro sollievo e beneficio.

Raggruppando in masse le domande e le offerte dei singoli, variabili nella quantità e nel tempo, ed inoltrando domande ed offerte tramite l'Unione, con il prestigio che a questa deriva, si verrà ad influenzare in senso favorevole le condizioni di acquisto come quelle di vendita, sempre in senso benefico per i Soci.

Con una propaganda bene imposta-

Agitazione Artigiani

Sabato 27-4 la direzione dell'Istituto di Previdenza Sociale di Udine, ha indetto una riunione in sede dell'Istituto stesso per prendere in esame la situazione che è venuta a crearsi per l'aumento delle aliquote contributivi assistenziali e previdenziali e l'integrazione dell'indennità di contingenza sulla paga base soggetta ai contributi.

Erano intervenuti alla riunione le rappresentanze dell'Unione Artigiani della Provincia di Udine, la Camera Confederale del Lavoro, l'Ufficio Provinciale del Lavoro, il Direttore dell'Istituto di Previdenza, e l'Ispettore Compartimentale dell'Ufficio del Lavoro.

La discussione si è subito iniziata cercando una favorevole soluzione ed all'uopo si sono vagliate le diverse cause che hanno provocato l'agitazione degli artigiani; cause prese in seria considerazione dai convenuti. Le trattative purtroppo non sono state concluse perché l'Istituto di Previdenza interessato non era autorizzato a farlo.

Comunque dopo un prolungato esame di varie possibilità, ed in considerazione del grave numero dei disoccupati che sicuramente andrebbero a ingros-

sa e condotta, attraverso le colonne di questo giornale, che dovrà entrare in tutte le botteghe artigiane, come giungere a tutte le aziende commerciali della Provincia, e che auspichiamo possa venire diramato a tutte le Unioni Artigiane Consorelle, oltreché alle altre Associazioni Sindacali d'Italia, si verrà a creare il collegamento che costituisce la premessa necessaria per la realizzazione di una collaborazione economica in profondità, base insostituibile per il potenziamento della Categoria Artigiana.

adeo

sare la già preoccupante disoccupazione che grava sulla nostra provincia, si è venuti nella determinazione di attendere gli ulteriori sviluppi della vertenza.

Pertanto in attesa che siano dal competente Ministero emanate disposizioni in proposito, il direttore dell'Istituto di Previdenza, ha promesso di diramare ordini perché sia temporaneamente sospesa qualsiasi azione di penalità nei confronti degli artigiani. L'Ispettore compartimentale solleciterà dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale la più sollecita emanazione di disposizioni per il regolamento dei contributi in questione.

L'Unione Artigiani nell'interesse dei suoi associati, assicura che nulla trascurerà e nulla lascerà d'intentato, pur di riuscire a conseguire un esito favorevole, perché questo onerosissimo gravame di contributi che fortemente incide sui modestissimi utili, derivanti esclusivamente dal lavoro, sia provvisoriamente ridotto e con ciò sia data possibilità all'artigiano di mantenere ancora al lavoro i dipendenti, che altrimenti si vedrebbe costretto a licenziare.

Riunione Artigiani a Tolmezzo

Lunedì 29 Aprile nella sala di Cultura in Tolmezzo, si sono riuniti in assemblea gli Artigiani della Carnia.

E' intervenuto alla riunione il segretario dell'Unione sig. Elmo Trancanelli il quale, presentato ai numerosissimi convenuti dal Presidente Mandamentale sig. Cedolini Guido, ha portato il saluto del Presidente dell'Unione sig. Diego Di Natale, scusando la sua assenza dovuta esclusivamente ad impegni presi in precedenza ed inderogabili.

Indi ha fatto una dettagliata e chiara esposizione delle realizzazioni conseguite dall'Unione in questo spazio di tempo dalla sua rinascita e cioè dal mese di agosto 1945. Ha precisato che parecchio si è ottenuto, che molto ancora si otterrà e che per questo è assolutamente necessario che ognuno si renda cosciente che:

L'Unione Artigiani si è costituita su basi di assoluta serietà e onestà, che è apolitica, che i suoi scopi sono esclusivamente gli interessi artigianali, che la direzione è stata affidata a veri artigiani di indiscussa competenza e di provata moralità. Quindi non deve sussistere più il dubbio che si facciano dei personalismi e dei favoritismi.

Ha tenuto poi ad assicurare, che l'Unione segue sempre con interesse tutti quei problemi che si presentano all'ordine del giorno e che direttamente riguardano le molte categorie artigiane; ha esortato tutti a stringersi intorno alla grande famiglia artigianale che rinasce, se si vuole che questa possa far sentire la sua voce a tutte le Autorità, Ministeri in esse compresi.

Ad interloquazioni fatte da qualche convenuto in materia di assistenza in caso di malattia, ha precisato che come l'Unione si è assiduamente adoperata per il passaggio del reddito artigiano dalla Categ. B alla Cat. C.1, e come si sta interessando per lo sgravio dei contributi assicurativi e previdenziali, così s'interesserà anche perché agli artigiani siano estesi i benefici di assistenza in caso di malattia.

Ha concluso con parole di plauso per il Presidente mandamentale signor Guido Cedolini che ha fatto veramente opera attiva di propaganda esclusivamente per l'Unione Artigiani.

AVVISO

Officina con maglio, due forge, molla smeriglio, molla a pietra, trapano, cesoia, due banchi, due morse, due incudini ed altri accessori.

I suddetti macchinari sono azionati a forza idraulica. Cercasi operaio specializzato per attrezzi di taglio ed attrezzi agricoli; per prendere accordi tanto per fittanza come società recarsi a visitare l'officina presso Scarsini Fortunato, via dei Molini 5, Tolmezzo.

P. S. L'officina misura circa 40 mq.

Notiziario sindacale

Si invitano tutti i sarti a passare presso la Sede dell'Unione in Via Zanon 2 per il ritiro delle tariffe sarti, ora approvate dalla Camera di Commercio e dall'A.M.G.

A rappresentare gli interessi dell'Unione Artigiani della Provincia di Udine nel Comune di Mortegliano è stato nominato il sig. Candolo Luigi.

Notiziario economico

CARBURIO DI CALCIO

Gli artigiani di Latisana, Ronchis di Latisana, Palazzolo dello Stella, possono passare dal sig. Braidotti di Latisana, per il ritiro del carburio per il mese di aprile e maggio.

S'invitano i mandamentali di Tolmezzo, Spilimbergo, Cervignano a passare presso la Sede dell'Unione per il ritiro del buono.

Gli artigiani che hanno presentato all'Unione Artigiani la richiesta per la concessione del permesso di circolazione della macchina sono invitati a passare presso il R.A.C.I. per il ritiro del permesso.

La nota tecnica

Reintacco di muri vecchi di pietrame e di mattoni

Il vecchio intonaco va asportato completamente; il paramento a nudo viene poi ripulito con spazzola, scalpello ed acqua proiettata con forza. Le connessioni vengono aperte ed approfondite; se occorre si apriranno (slabberanno) con lo scalpello.

Bene spesso i muri vecchi di pietrame sono imbevuti di umidità; questa ha tendenza ad uscire e provoca il distacco del nuovo intonaco. In tal caso procedere anzitutto al risanamento parziale del muro, praticando opportune cavità, asportando qualche pezzo maggiormente imbevuto, e soprattutto applicando un rinzaffo di malta cementizia grassa o mescolata con qualche buon impermeabilizzante.

Se l'umidità è tale da raggiungere lo stucco, bisogna adoperare malta e composizioni speciali che danno impermeabilità a rapida presa.

Il secondo strato d'intonaco viene dato dopo che si è accertati del buon comportamento del primo rinzaffo che deve essere asciutto o quasi. Se ciò non è, si intensifica nuovamente l'opera di impermeabilizzazione, ricorrendo ai preparati in commercio, alcuni dei quali sono veramente ottimi.

La vecchia malta delle connessioni deve essere asportata il più possibile e surrogata con altra malta di cemento.

Per l'applicazione di intonaco su muro vecchio di mattoni, vale pressappoco quanto si è detto per il muro vecchio di pietrame.

I mattoni che presentano efflorescenze nitrose, quelli affumicati o quelli visciati (avanzati rispettivamente di canne fumarie e di condotti di fogna) vanno senz'altro asportati, se si vuole evitare l'apparizione di macchie estese ed assai brutte, sul nuovo intonaco. Le zone ricche di calcinacci, di polvere, di gesso ecc. vanno passate con la spazzola a fili di acciaio; meglio ancora se si lavora a piccoli colpi di scalpello.

Una ripetuta aspersione di acqua deve sempre precedere l'applicazione del nuovo intonaco.

Aziende!

REGOLARIZZATE I LIBRI PAGA
U. T. C. A. Consulenza assicurativa
Piazza Matteotti 11/16
AGGIORNA CONTABILITA' OPERAI E VI
SOLLEVA DA OGNI PRATICA
CONTRIBUTIVA E DI LAVORO

TUTELA DELL'ARTIGIANATO

La questione degli appalti

L'Unione Artigiani della Provincia di Udine raccogliendo la voce di molti artigiani che lamentano la mancata possibilità di concorrere ad aste di appalto lavori, assegnati dall'Ufficio Genio Civile di Udine, segnala:

Dal rendiconto appalti dell'Ufficio del Genio Civile di Udine, risultano ceduti durante il mese di aprile a. c. lavori in appalto per la considerevole somma di sedici milioni di lire.

Nulla da obiettare se avessero potuto concorrere le molte ditte cittadine, molto invece da criticare perché l'appalto è stato ceduto ad una unica impresa, la quale oltre alle principali opere di costruzione o murarie in genere, deve necessariamente provvedere anche ai numerosi lavori che comportano il riadattamento dei locali costruiti o riparati, ciò che la obbliga a rivolgersi all'opera del lattoniere, pittore, decoratore; insomma al tecnico specializzato in quel determinato ramo di lavoro.

Da ciò consegue che la ditta appaltatrice è obbligata a cedere in subappalto questo genere di lavori, ciò che comporta automaticamente un maggior aggravio di spese ed un conseguente limitatissimo margine di utile per le ditte minori che ai lavori concorrono.

L'Unione si domanda allora: Perché l'Ufficio del Genio Civile di Udine, non provvede alla assegnazione di queste opere mediante trattativa diretta coi singoli interessati, quando questi siano in condizioni da garantire egualmente e alla stessa stregua delle imprese maggiori appaltatrici, la perfetta esecuzione dei lavori, o la messa a punto dei propri impianti?

Specialmente, e questo è il caso, è da prendersi in considerazione la questione, se si pensa che per la totalità, o quasi, si tratta di dette artigiane, che hanno già nella nostra città, una attrezzatura completa ed efficiente, una esperienza ed una organizzazione del lavoro da poter garantire in ogni momento la perfetta esecuzione dei propri lavori.

L'Unione Artigiani della Provincia di Udine si domanda pertanto:

- 1) Che il concorso per appalti di lavori sia reso di pubblica conoscenza onde dar modo alle ditte artigiane di poter concorrere.
- 2) Che l'artigiano possa essere trattato alla stessa stregua delle imprese maggiori, senza dovere più

sottostare ai prezzi segnati per le cessioni in sub-appalto e che sono sempre segnati in misura tanto bassa da non essere sopportabili a causa degli oneri aziendali molto gravosi.

3) Che la trattazione sia fatta direttamente, ciò che a ragion veduta comporterebbe per la amministrazione appaltatrice un realizzo economico sui prezzi, sicuramente più convenienti, e per la ditta concorrente un margine onestamente più equo.

In definitiva l'Unione Artigiani desidera che l'Ufficio del Genio Civile di Udine, per il concorso dei lavori in appalto usi lo stesso criterio delle Amministrazioni Pubbliche (Provincia e Comune) le quali distribuiscono i lavori a più imprese o ditte, ripartendoli ai rami più direttamente interessati e specializzati in quel genere di lavoro.

Domanda inoltre che le Autorità interessate, vogliano prendere in esame la questione, sicura di concorrere con ciò, quando il lavoro sia distribuito con equità, a quella doverosa opera di ricostruzione, alla quale, se non diverrà oggetto di privilegio per pochi favoriti, le molte categorie artigiane potranno dare un grande e sicuro contributo.

PASSAGGIO DEGLI ARTIGIANI

DALLA CATEGORIA B ALLA CATEGORIA C1 PER L'IMPOSTA DI RICCH. MOB.

L'Unione Artigiani della provincia di Udine, presi accordi col l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, invita tutti gli artigiani che si trovano nelle condizioni previste dalla legge, a passare durante le ore di ufficio, alla sede dell'Unione — via Zanon, 2 — per compilare l'apposita domanda onde ottenere il passaggio agli effetti dell'imposta di R.M. dalla categoria B alla categoria C1.

Il Segretario dell'Unione passerà nei capoluoghi di mandamento nei giorni che saranno successivamente comunicati, per dare i chiarimenti in merito al passaggio alla categoria C1.

(altro notiziario artigiano in sesta pagina)

IDRAULICA - Articoli Tecnici, Industriali e Affini

TECNICO: Manometri - Idrometri - Vuotometri - Manovotometri - Pivometri - Termometri a quadrante - Rubinetti portamanometri - Olistori di ogni specie - Ingrassatori Staufer e di tutti i tipi. — VAPORE: Valvole a sede Jenkins - Valvole a sede metallica - Valvole a flangia - Valvole di sicurezza - Rubinetti a maschio - Indicatori di livello - Rubinetti di scarico - Valvole di ritegno - Valvole Livornesi - Valvole a succheruola. — IDRAULICA: Rubinetti a collo - Rubinetti d'arresto - Saracinesche - Idranti - Lancie - Galleggianti - Raccordi - Prolungamenti e accessori diversi. — RISCALDAMENTO: Valvole per radiatori - Valvoline d'aria - Termometri per caldaie - Custodie p. d. - Rubinetti gas - ecc. — IGIENE: Gruppi da bagno - Gruppi lavabo - Gruppi bidet - Rubinetti Cigno - Rubinetti a snodo - Rubinetti Vela - Pilette - Sifoni a bottiglia - Sifoni piombo - Accessori diversi.

Riparazioni accuratissime di Manometri ecc. A. GECELE VIA AQUILEIA, 34 - UDINE

Fabbrica Busti "LA DIVA"

Porniture all'ingrosso di busti, ventriere, reggicalze reggiseni ed affini

Si eseguono perfette confezioni su misura

UDINE - Via Gemoni 13 - Telefono 12-91 - UDINE

CONFEZIONI e RIPARAZIONI

TELONI IMPERMEABILI per CAMION e CARRI COPERTINE per CAVALLI

TENDE - SACCHI JUTA ecc.

PREZZI MODICI

OTTORINO - ARTICO

UDINE - Viale 23 Marzo 22a - UDINE

CALCE VIVA

GIUSEPPE DEL FABBRO - Fornaci Belvars

Rivendita Uffici UDINE

Via A. Caccia 22, tel. 686 - Via M. Ermada, 2

Difesa

MORALE E LAVORO dei diritti artigiani

Non sempre è facile definire una questione di carattere sindacale, e non tutti i problemi posti in discussione si presentano di probabile risoluzione, perché i fattori sono tanti e di indole sì delicata, per le complesse cause che vi concorrono e che incidono l'economia nazionale, da non essere sempre risolvibili.

Queste ragioni inducono le parti interessate ad una dettagliata e minuziosa analisi delle situazioni esistenti, e di quello che potrebbero maturarsi a seguito di buone disposizioni, da promulgarsi in favore o a danno delle organizzazioni che hanno provocato il provvedimento, e che non si possono né si debbono trascurare.

Le Unioni o Associazioni sindacali si costituiscono proprio per poter tutelare gli interessi dei loro associati.

È così dopo il regime fascista che assommo l'attività di ogni singolo individuo al colore politico, è risorta l'Unione Artigiana, la Provincia in veste completamente apolitica ed in funzione di tutrice di tutto quanto concerne materia di assistenza sindacale, tributaria e fiscale.

I tempi che corrono, sono purtroppo preoccupanti: l'industria ed il commercio sono arenati e così pure la produzione artigianale.

La disoccupazione aumenta giornalmente di numero; unità, di contro il Governo, che ha necessità di fronteggiare le miserevoli condizioni lasciate dal fascismo, emana tutti i giorni decreti di indole finanziaria e tributaria, per R. M., per contributi assicurativi e previdenziali, per I. G. E. senza rendersi conto che non tutte le categorie vanno trattate alla stessa stregua.

Per gli artigiani ad esempio, si è dimenticato troppo facilmente che nelle loro modeste botteghe, non s'impiegano capitali, ma che il magrissimo guadagno consentito, è dovuto esclusivamente al duro lavoro; che talvolta l'artigiano è costretto a fare delle vere acrobazie per mantenere attiva la sua officina, che la passione per il lavoro gli fa incontrare dei debiti, debiti che poi onestamente scala colla forza delle proprie braccia e col sudore della propria fronte.

L'Unione Artigiana che sente queste fatiche, si è sempre preoccupata di migliorare le sorti dell'artigiano, o suo è il merito se il Ministro delle Finanze dott. Maurizio Scoccimarro, ha provveduto al passaggio del reddito artigiano dalla Cat. B. alla C. I., come pure gran merito ha, se recenti disposizioni in materia di I. G. E. ne regolano il contributo con un criterio molto più giusto di quello stabilito in precedenza.

E cioè nel mentre prima per stabilire la quota di abbonamento, si esigeva dall'artigiano la denuncia delle fatture emesse dal 1° maggio al 31 dicembre 1945, ora invece tale aliquota viene derivata dal reddito di R. M. aggiornato moltiplicato per il quoziente 5.

Analizzata obiettivamente, anche questa è una conquista, non però come si voleva; perché pensavamo che il quoziente dovesse essere inferiore al 5, come si è fatto per altre categorie, comunque l'azione non deve considerarsi definita, perché l'Associazione Nazionale dell'Artigiano, ha sollevato immediata opposizione domandando al Ministero una comprensibile logica revisione.

Oggi poi che gli artigiani, gravati da questi onerosissimi doveri, tanto da essere ridotti in

condizioni veramente impressionanti, vengono a trovarsi di fronte ad altri e non meno gravi contributi e cioè a contributi di previdenza sociale ed assicurativi, che in base alle recenti disposizioni sono aumentati di una ulteriore aliquota del 15-50 per cento non solo sulla paga base, bensì su questa maggiorata dell'indennità di contingenza, la situazione per essi è insostenibile.

Considerate quindi le conseguenze di indole sociale e politica, e l'immediata reazione, se il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale dovesse persistere sulle disposizioni emanate, l'Unione Artigiana si è premurata di prospettare allo stesso Ministero la reale situazione in cui versano le categorie artigiane e, aderendo all'agitazione nazionale artigiana, ha domandato l'emanazione di nuove disposizioni, che siano veramente agevolanti e sopportabili da tutte le categorie interessate.

A questo proposito il 18 aprile scorso in seguito ad una azione degli Organi Artigiani Romani ha avuto luogo presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale una riunione presieduta dal Direttore Generale della Previdenza, allo scopo di esaminare il problema in tutti i suoi aspetti, nei riflessi sociali, economici, sindacali.

Era presente anche il rappresentante della Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

Il Direttore Generale ha mostrato in tale occasione una perfetta conoscenza della situazione dell'artigianato rispetto alla Previdenza ed ha preso atto delle richieste tendenti ad ottenere:

a) l'ammissione degli artigiani ai benefici delle assistenze sociali;

b) un diverso carico di contributi da parte degli artigiani,

Collaborate!

Gli abbonati ed i lettori possono collaborare al giornale con articoli ed osservazioni riflettenti i problemi della loro categoria.

Tutto ciò che può portare giovamento alla soluzione o chiarificazione di un determinato provvedimento interessante la collettività, verrà pubblicato senza eccezioni.

lasciando intatte le prestazioni ai lavoratori;

c) la semplificazione nei sistemi di pagamento dei contributi si da rendere più agevole agli artigiani il compito delle loro registrazioni;

d) l'abolizione o la riforma di alcune gestioni speciali per i dipendenti dell'artigianato;

e) l'abolizione del contributo del 5% per la cassa integrazione guadagni.

Mentre la risoluzione del problema nel suo complesso (che necessita di ampio studio) si è naturalmente dovuto rimandare all'esame della costituente, da parte del Direttore Generale della Previdenza, è stato promesso un immediato esame dei seguenti provvedimenti, per addibire ad una prossima loro emanazione:

1) abolizione del contributo del 5% per la Cassa Integrazione Guadagni;

2) passaggio delle categorie dei barbiere e dei parrucchieri dall'attuale aliquota di contributo per assegni familiari a quella

ridotta, in vigore per le categorie del commercio;

3) abbassamento del massimale per le contribuzioni per tutte le categorie artigiane.

Il Direttore Generale ha anche ammessa la necessità dell'inclusione di un rappresentante dell'Artigianato nella commissione per la riforma della Previdenza Sociale.

Non bisogna però far colpa all'Unione, se disgraziatamente tutti i desideri posti in questione non potranno essere realizzati.

Abbiamo però ragione di ritenere che le competenti autorità sapranno sicuramente vagliare con sano criterio le richieste avanzate, e che all'uopo provvederanno alla promulgazione di

Il problema dell'apprendistato nelle botteghe artigiane

Stralcio della relazione del dott. Vasconi

Uno dei problemi che lo Stato, sentite le organizzazioni Sindacali competenti dovrà urgentemente risolvere è quello dell'apprendistato nella bottega artigiana.

Appare subito evidente che è questo un problema di vastissima portata, basta considerare che in Italia le botteghe artigiane assommano a circa 900.000 e che esse costituiscono quindi potenzialmente un immenso vivaio per apprendisti. Se è vero che le Scuole Tecnico-Professionali rappresentano un ottimo mezzo per l'istruzione dei giovani, è bene però non dimenticare l'importanza della funzione sociale svolta dalla bottega artigiana, attraverso alla quale generazioni e generazioni di lavoratori hanno appreso arti e mestieri nobilissimi che, nei tempi passati, hanno valso all'Italia un indiscusso primato anche nel campo delle Arti minori.

Nelle Scuole professionali il giovane assimila un complesso di cognizioni teoriche, tecniche-pratiche, che lo pongono in grado, una volta avviato ad un mestiere, di poter con una certa facilità imparare realmente la tecnica del lavoro e quindi di poter produrre; in altre parole il giovane nella scuola viene predisposto al lavoro.

Nella bottega artigiana il ragazzo viene invece posto subito di fronte ai problemi della produzione. La sua intelligenza, le cognizioni apprese tra i banchi della scuola, la sua volontà di imparare, hanno modo di essere sin dai primi giorni utilmente applicati. E' dapprima un lavoro di osservazione lenta, ma continua; l'apprendista nell'adoperarsi intorno al maestro al quale porge gli arnesi da lavoro, prepara il banco e sostiene la materia prima, ne osserva i movimenti e gli sforzi e assimila in un primo tempo la parte estetica del lavoro. Vedendo i movimenti delle mani e degli arnesi, vede il trasformarsi della materia e le reazioni di questa ed a poco a poco prende dimestichezza e comprende che a un dato sforzo o movimento corrisponde un determinato risultato. Sono queste le prime impressioni che gli faranno inconsciamente capire se la sua natura lo attira o meno verso il mestiere di cui ha iniziato il tirocinio. Dopo il primo periodo di orientamento e di osservazione, l'apprendista comincia nella bottega artigiana ad impiegare per la prima volta gli arnesi del mestiere per fare, sotto la guida dell'artigiano, qualche facile o rudimentale operazione, per sbazzare qualche ritaglio di materia prima, per aggiustare qualche oggetto. E' questo il momento più cruciale del suo tirocinio perché questi suoi tentativi, questi primi passi, che comportano uno sciupio di materiale e di tempo controbilanciano ad usura l'apporto della sua modesta ed improduttiva attività. L'apprendista posto sempre più a contatto con la materia prima e con le difficoltà della produzione, inizia veramente il suo mestiere o la sua arte. Egli affiancherà sempre più da vicino il suo

decreti di piena soddisfazione. E lo ripetiamo è veramente puerile e meschino chi contro l'Unione si scaglia, o perché non ha avuto una copertura per bicicletta, oppure anche perché non ha avuto in assegnazione del carburo, del petrolio o del carbone, fortunatamente soltanto qualche artigiano scontento per abitudine pretende dall'Unione cose impossibili.

L'Unione come conosce le condizioni finanziarie degli artigiani, sicuramente non floride, così sa anche quali siano le loro necessità, e nulla trascura anche in questo campo per poter essere utile all'artigiano.

Si duole solo che ci sia mancanza di comprensione in certi, e maggiormente si duole per quei pochi, che mancano non solo di comprensione, ma anche di intelligenza e che per uno scopo puramente egoistico, dimenticano i benefici maggiori conseguiti e che sicuramente si conseguiranno e facilmente recrimineranno per interessi di futilissima e secondaria importanza.

al Convegno artigiano di Firenze

maestro, lo aiuterà sempre più validamente, imparandone i metodi di lavorazione e la tecnica. A poco a poco, con l'afflusso del lavoro, molto spesso di differente natura, egli avrà modo di allargare le sue cognizioni e la sua capacità. Da un lavoro facile passerà sotto la guida dell'artigiano ad uno più difficile e così gradualmente imparerà il mestiere o l'arte e diverrà con l'andare del tempo un provetto operaio specializzato o se l'istinto dell'autonomia, innato nel temperamento italiano avrà modo di essere soddisfatto, aprirà una bottega per diventare egli pure un maestro artigiano.

Le principali caratteristiche che avvalorano l'apprendistato nella bottega artigiana sono particolarmente importanti e meritano un breve accenno:

1) Nella bottega artigiana il lavoro si svolge in forma tranquilla, tra poche persone unite nello stesso scopo di produrre ed avvincente molto spesso da sentimenti di fratellanza. La figura del datore di lavoro quasi sempre scompare e rimane invece quella del maestro, del primo lavoratore, del padre. L'artigiano e i suoi operai appartengono solo apparentemente a due classi sociali diverse, difatti, la comunità di vita, il contatto continuo, e il trattamento familiare livellano ogni distinzione, ogni contrasto. Detto apprendista rappresenta quindi un efficace mezzo di affiatamento tra due classi sociali tendenzialmente in contrasto.

2) La varietà del lavoro artigianale, che rifugge da ogni caratteristica standardizzata, sviluppa l'elasticità mentale del giovane e fa acquisire anche quelle cognizioni indispensabili per il passaggio ad una successiva specializzazione la quale richiede un precedente periodo di applicazione generale.

3) Nella bottega artigiana l'elemento umano costituisce quasi sempre il fattore essenziale della produzione. E' il lavoro dell'uomo che imprime alla materia, il pregio, la qualità, il valore. L'elemento umano viene quindi curato, istruito tecnicamente ed elevato ad una produzione di tono superiore. L'apprendista perciò ha modo di sviluppare quelle qualità latenti nel suo carattere, nella sua intelligenza, che lo porteranno in un prosieguo di tempo a manifestare la propria personalità nella produzione. Ne consegue che diventato operaio, egli si sarà forgiato, alla scuola del proprio maestro, non solo un proprio modo di interpretare i lavori, ma altresì una propria tecnica che, se anche simile a quella praticata nella bottega ove ha fatto il tirocinio, ne diversificherà in qualche elemento, in quanto la produzione artigiana

La mostra internazionale della ricostruzione (Servizio particolare)

Promossa dal Centro Italiano Studi per la Ricostruzione, con sede a Milano - Corso Roma, 10, che ha il compito di coordinare i contributi apportati dai tecnici ed esperti nei vari dibattiti per la risoluzione dei problemi ricostruttivi - avrà luogo una grande Mostra Internazionale della Ricostruzione, che si ripeterà, a settori merceologici, nelle seguenti città: Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Venezia.

Questa iniziativa - ci ha detto il Direttore della Mostra - già approvata ed autorizzata dall'Alto Commissario Civile Alleato, Ammiraglio Stone, e dal Governo Italiano, è destinata ad avere una altissima importanza, sia per la partecipazione straniera, che per la prima volta riprenderà contatto con l'economia italiana, e più ancora per i suoi scopi pratici, onde consentire con la riedificazione e la ricostruzione economica e sociale, il superamento rapido di una crisi profondamente sviluppata e che tutti gli italiani di buona volontà sono decisi ad affrontare.

Essa mira essenzialmente a costituire una raccolta di elementi, tecnici per un orientamento nei lavori di ripresa agricola e industriale, per un indirizzo al commercio interno ed estero, ecc. Verso ogni Mostra verrà convocata, provincia per provincia, tutta la massa dei tecnici e degli interessati, affinché i relativi problemi abbiano ad essere trattati in ogni città prescritta per l'effettuazione dei vari settori, tenuto conto di uno specifico interesse provinciale; al termine della manifestazione saranno segnalati agli organi superiori statali competenti tutti gli elementi più concreti riguardanti la Ricostruzione di ogni singola provincia.

Il che dimostra dunque che l'intervento dell'iniziativa privata costituisce un'integrazione notevolissima dello Stato, che si attende dai suoi cittadini opera di collaborazione e di ausilio: essa merita quindi ogni appoggio per stimolare sempre più tutte le energie, onde poter superare la grave crisi che travaglia il nostro paese.

A Venezia si effettueranno il 24 giugno le Mostre della Riedificazione dell'Arredamento, dell'Elettricità, Gas - Acqua e degli Articoli Casalinghi; il 17 luglio la Mostra della Rieducazione Popolare; il 13 agosto le Mostre dell'Abbigliamento e della Chimica.

Giulio Rinaldi

pire ancora una volta l'artigiano italiano, è necessario ed urgente che il problema dell'apprendistato nella bottega artigiana sia posto finalmente allo studio per ricercarne la sua auspicata soluzione.

Lo Stato ha il dovere di investire del problema; esso non può ulteriormente estraniarsi da un problema che ha ripercussioni molteplici e sostanziali anche sulla sua stessa economia e struttura. Le principali ragioni che debbono indurre gli Organi di Governo a prendere in attenta esame il problema in parola sono le seguenti:

1) Per l'assessamento dell'economia nazionale bisognerà favorire la bilancia commerciale italiana esportando prodotti artigianali di qualità. In tal modo le materie prime importate dall'estero, potrà venire riesportata sotto forma di manufatti di qualità e di pregio ad un prezzo notevolmente superiore, con i conseguenti intuitivi vantaggi economici. Lo Stato quindi deve preoccuparsi che l'Artigiano abbia modo di rinnovarsi e di elevare il tono della sua produzione attraverso la funzione a cui è chiamata la bottega-scuola.

2) Nella ricostruzione nazionale, che non potrà certo essere ultimata in un lasso di tempo breve, i mestieri artigianali dovranno dare il loro poderoso apporto. Basta pensare ai mestieri interessati al ciclo delle costruzioni edili ed all'ambientazione delle case per valutare la vastità di tale apporto. Ecco quindi la necessità di preparare maestranze artigiane tecnicamente capaci.

3) L'istruzione tecnico professionale del giovane è un problema sociale di primaria importanza per uno stato democratico. Lo stato deve preoccuparsi di aprire ai giovani la via del lavoro, ma non soltanto a quelli che per la consistenza economica dei loro genitori possono essere avviati ad una professione sostenendone direttamente la relativa spesa, ma altresì, e anzi maggiormente, a quelli appartenenti a nuclei familiari poveri, che tale onere non possono sostenere. Le categorie operaie che avviano i propri figli ad un mestiere, sia per la loro naturale mancanza di quel senso di sacrificio e di previdenza, che si riscontra invece in tal campo nelle categorie impiegatizie, o sia per le necessità contingenti della vita attuale, sentono il bisogno di vedere realizzato dai propri figli il guadagno immediato, che incrementi il loro modesto reddito familiare. Lo Stato deve quindi per tali categorie meno abbienti intervenire direttamente per risolvere il problema dell'istruzione tecnico-professionale.

Se la funzione della bottega-scuola è, per le considerazioni innanzi dette, utilissima sotto tutti i punti di vista e se si vuole che non vengano ad inaridirsi le fonti che dovranno creare le nuove maestranze qualificate e specializzate e far nel contempo rifiorire

re ancora una volta l'artigiano italiano, è necessario ed urgente che il problema dell'apprendistato nella bottega artigiana sia posto finalmente allo studio per ricercarne la sua auspicata soluzione.

Lo Stato ha il dovere di investire del problema; esso non può ulteriormente estraniarsi da un problema che ha ripercussioni molteplici e sostanziali anche sulla sua stessa economia e struttura. Le principali ragioni che debbono indurre gli Organi di Governo a prendere in attenta esame il problema in parola sono le seguenti:

1) Per l'assessamento dell'economia nazionale bisognerà favorire la bilancia commerciale italiana esportando prodotti artigianali di qualità. In tal modo le materie prime importate dall'estero, potrà venire riesportata sotto forma di manufatti di qualità e di pregio ad un prezzo notevolmente superiore, con i conseguenti intuitivi vantaggi economici. Lo Stato quindi deve preoccuparsi che l'Artigiano abbia modo di rinnovarsi e di elevare il tono della sua produzione attraverso la funzione a cui è chiamata la bottega-scuola.

2) Nella ricostruzione nazionale, che non potrà certo essere ultimata in un lasso di tempo breve, i mestieri artigianali dovranno dare il loro poderoso apporto. Basta pensare ai mestieri interessati al ciclo delle costruzioni edili ed all'ambientazione delle case per valutare la vastità di tale apporto. Ecco quindi la necessità di preparare maestranze artigiane tecnicamente capaci.

3) L'istruzione tecnico professionale del giovane è un problema sociale di primaria importanza per uno stato democratico. Lo stato deve preoccuparsi di aprire ai giovani la via del lavoro, ma non soltanto a quelli che per la consistenza economica dei loro genitori possono essere avviati ad una professione sostenendone direttamente la relativa spesa, ma altresì, e anzi maggiormente, a quelli appartenenti a nuclei familiari poveri, che tale onere non possono sostenere. Le categorie operaie che avviano i propri figli ad un mestiere, sia per la loro naturale mancanza di quel senso di sacrificio e di previdenza, che si riscontra invece in tal campo nelle categorie impiegatizie, o sia per le necessità contingenti della vita attuale, sentono il bisogno di vedere realizzato dai propri figli il guadagno immediato, che incrementi il loro modesto reddito familiare. Lo Stato deve quindi per tali categorie meno abbienti intervenire direttamente per risolvere il problema dell'istruzione tecnico-professionale.

Plinio Palmano
Direttore responsabile
UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo - Telef. 2-52

Premiata vulcanizzazione
Luigi Tardivello & Figli
Piazza 1° Maggio, 39 - UDINE - Telefono 9-14
Succursale PIAZZALE CELLA, 3 - Telefono 16-28
SPECIALE LAVORAZIONE DELLA GOMMA